

Morta dopo la zuppa di carciofi col botulino, la figlia: «lo salva per miracolo, mi hanno portato l'antidoto in elicottero»

[corriereadriatico.it/lifestyle/botulino_zuppa_supermercato_quale_marca_figlia_antidoto_oggi_31_10_2024-8450443.html](https://www.corriereadriatico.it/lifestyle/botulino_zuppa_supermercato_quale_marca_figlia_antidoto_oggi_31_10_2024-8450443.html)

Redazione Web

October 31, 2024



Muore dopo la zuppa di carciofi col botulino, la figlia: «lo salva per miracolo, mi hanno portato l'antidoto in elicottero»

Una donna di 70 anni è morta dopo aver mangiato una zuppa di carciofi comprata al supermercato a Roma. A ucciderla sarebbe stato il botulino presente nella confezione. La figlia, intossicata e ricoverata, racconta a Repubblica: «Mi sono salvata per miracolo, mamma non c'è più».

La procura ha aperto un fascicolo di indagine per omicidio colposo a carico di ignoti e sulla vicenda sono in corso indagini dei carabinieri del Nas.

La figlia: io salvata con l'antidoto

La confezione - raccontano la donna e il compagno - era «sigillata e non scaduta». Nessuna possibilità che fosse contaminata, dunque. Una volta capito a cosa era dovuto il malore della donna, da Pavia, dal [centro antiveleni](#) «spediscono l'antidoto che arriva a Roma in due ore in elicottero. Non riusciva più a respirare. La intubano, la sedano e la portano in terapia intensiva.

Ci resterà per 24 giorni», racconta il genero della vittima.

La vicenda

La donna aveva comprato la zuppa di carciofi in un supermercato della capitale. Anche la figlia, che aveva assaggiato la stessa minestra, è stata ricoverata in ospedale. In seguito alla denuncia dei familiari della vittima la procura ha aperto un'indagine.

Gli investigatori - riferisce il giornale - hanno avviato le verifiche per risalire alla filiera di produzione e al lotto della minestra mangiata dalla vittima che, però, nel frattempo era scaduto e quindi è stato sostituito dagli scaffali.

L'ipotesi è che la morte dell'anziana sia stata provocata dal batterio nella zuppa. Da stabilire se fosse presente già nella confezione prima dell'acquisto o se la donna abbia conservato male il prodotto in casa e quindi il botulino si sia sviluppato in un secondo momento.